

Titolo del progetto (per esteso)

“Vecchie e nuove povertà: conosciamole per affrontarle”

1. Priorità individuate

A)	Realizzazione di progetti pilota per la sperimentazione di strategie per il suo contrasto e per la promozione di azioni educative, anche nelle scuole, riguardo al fenomeno della povertà. [x]
B)	Realizzazione di eventi nazionali e locali di accrescimento della conoscenza, sensibilizzazione della società civile e identificazione di buone pratiche, che promuovano anche la partecipazione diretta delle persone in condizioni di povertà. [x]
C)	Indagini, studi e ricerche per il miglioramento della conoscenza dei fenomeni, nell’ambito delle quali saranno centrali le analisi volte a migliorare le attività di monitoraggio e valutazione delle politiche, in particolare mediante lo studio dell’impatto delle misure di contrasto della povertà e lo sviluppo e la promozione nell’utilizzo di più sofisticati indicatori di povertà ed esclusione sociale (es. indicatori territoriali, del benessere, di mobilità intergenerazionale, ecc.). [x]
D)	Promozione di reti di osservatori territoriali pubblici o in <i>partnership</i> con organismi privati con l’obiettivo di favorire e incentivare lo scambio di prassi e metodologie e definire standard comuni nella produzione di informazione, dati e indicatori sulle situazioni di povertà e di supportare la formulazione delle politiche locali di inclusione. [x]

2. Durata del progetto

(Indicare la durata in mesi)

1 mese [__]; 2 mesi [__]; 3 mesi [__]; 4 mesi [__]; 5 mesi [__]; 6 mesi [__];

7 mesi [__]; 8 mesi [__]; 9 mesi [__]; 10 mesi [x];

3. Descrizione del progetto e contestualizzazione

3.a Il progetto in sintesi

(Descrivere brevemente il contesto, l'obiettivo generale ed i principali passaggi del processo progettuale, in modo che il progetto sia immediatamente comprensibile, nonché i relativi risultati attesi)

Analisi del contesto

La crisi finanziaria ed economica che stiamo attraversando rappresenta un momento veramente delicato per la nostra società. Sono molte le persone e le famiglie che oggi, anche a causa di questa crisi, sono venute a trovarsi in grave difficoltà e quindi non riescono più a mantenere il loro abituale tenore di vita. In alcuni casi queste riescono comunque, attraverso un processo che porta a ripensare i propri stili di consumo e le proprie reali necessità di sussistenza, ad andare avanti conducendo una vita dignitosa. In altri casi in cui già ci si trovava ai limiti della sussistenza o magari già al di sotto di essi, la situazione diviene drammatica.

In questo frangente è essenziale che la società e le politiche si facciano carico della domanda di solidarietà e giustizia che viene dai più svantaggiati.

D'altro canto risulta altrettanto importante provare a leggere la crisi in tutta la sua complessità e tentare di comprendere il vero messaggio che porta con sé e cioè che è sbagliato incentivare il consumo ad ogni costo anche al di là delle reali possibilità di ognuno. Questa logica spinge ad una duplice forma di indebitamento: quello economico in quanto molti sono arrivati a contrarre volontariamente prestiti pur di acquistare beni, peraltro non sempre necessari, ma anche quello relazionale ed ecologico (che trova un'espressione particolarmente forte nel mutamento climatico provocato dall'uomo come conseguenza della super-produzione di beni) che si ripercuoterà sulle generazioni future e sulle popolazioni più vulnerabili.

La crisi economica e quella ambientale rappresentano quindi, in questa prospettiva, due facce di una stessa medaglia. In questo quadro l'unica risposta possibile è quella di fare scelte decise ed indirizzate al cambiamento. Scelte coraggiose mosse dalla volontà e dalla consapevolezza che è necessario ripensare i propri stili di vita riscoprendo il gusto di una vita sobria fatta di essenzialità, e di atti semplici finalizzati alla costruzione di un nuovo ben-essere, che valorizzi i beni immateriali (la cultura, l'istruzione, le relazioni umane), a discapito del mito che attribuisce qualità alla vita solo in base alla quantità dei beni disponibili.

Obiettivo generale

Il presente progetto vuole quindi appropriarsi e rilanciare una complessa sfida sociale e culturale nella prospettiva della costruzione di un nuovo modello di welfare che diventi "binomio di opportunità - responsabilità", che permetta di conoscere e contrastare la povertà recuperando la prospettiva di una comunità che sappia "prendersi cura" delle persone in difficoltà e sviluppare processi di *inclusione attiva* per raggiungere, in linea con la strategia comunitaria, l'innalzamento della condizione di benessere di ogni cittadino, per assicurare l'accesso ai beni, ai servizi, alle opportunità di sviluppo sociale e professionale, sostegno alla partecipazione e alla cittadinanza attiva.

Promuovere una logica di ridefinizione degli stili di vita significa coinvolgere le persone in azioni di riflessione, recupero e promozione di forme di scambio diverse fondate sul dono, chesiano fondate anche sullo scambio e la reciprocità. Ma intervenire sugli stili di vita significa anche riscoprire il valore delle relazioni, riacquistare la consapevolezza anche delle piccole cose, riacquistare la consapevolezza *che tutte le cose che danno un senso alla vita, non si comprano, sono al di fuori della logica economica* (discorso di Robert Kennedy all'Università del KANSAS, marzo 1968), significa quindi intervenire sul sistema sociale da un lato per stimolare la coesione sociale e l'inclusione dei soggetti poveri e dall'altro, nel medio-lungo periodo, per ridurre e/o eliminare le cause ed il rischio di nuove povertà.

Elementi caratterizzanti del progetto

Elemento caratterizzante della presente progettualità è quello di coinvolgere nelle diverse azioni proposte in un contesto territoriale di intervento più ampio rispetto a quelle comunali o di un solo Ambito Sociale e di potenziare e qualificare la rete dei collegamenti tra i Servizi Pubblici e la rete delle associazioni del privato sociale che nel territorio operano nell'area della povertà dando continuità e sistematicità una serie di servizi che sono stati attivati nel corso degli anni. L'attività delle associazioni di volontariato e del privato sociale (enti, cooperative e fondazioni) è particolarmente rilevante per avviare un percorso di sostegno e anche attivando il potenziamento delle risorse territoriali e per ricostruire una rete di relazioni sociali tale da assicurare un processo di accompagnamento e di *empowerment* nei confronti del suddetto target di popolazione.

Tale rete dovrà svolgere un duplice ruolo: quello di osservatorio permanente e di promotore di politiche attive rivolte a soggetti poveri e a persone e famiglie in difficoltà.

Il progetto prevede altresì la realizzazione di una serie di attività di sensibilizzazione rivolte sia all'intera cittadinanza che ai giovani (che frequentano scuole e centri di aggregazione del territorio) che hanno lo scopo di promuovere il **consumo responsabile** e stimolare un **cambiamento degli stili di vita**.

Queste attività saranno collegate e sostenute anche attraverso la realizzazione di **interventi seminariali itineranti e percorsi formativi** che hanno sia l'obiettivo di far riflettere sul tema delle nuove povertà (associazioni, esperti e testimonianze dirette) che quello di promuovere il consumo responsabile. A questi si affiancheranno anche momenti più specificatamente formativi destinati a famiglie che si trovano in difficoltà e punteranno principalmente sul cambiamento degli stili di vita cercando di trasferire metodi e strumenti utili a ripensare il proprio concetto di ben-essere anche attraverso il supporto di una rete solidale.

Il progetto intende infine realizzare alcune **azioni dirette a supportare le persone in situazione di povertà** che saranno attivate in via sperimentale che possano provare a ridisegnare le reti sociali della solidarietà umana e creare un sistema di sostegno che continuerà oltre la prima fase di realizzazione.

Concludendo possiamo sottolineare che finalità generale del progetto è quella di garantire la qualità della vita, le pari opportunità, la non discriminazione, i diritti di cittadinanza, la prevenzione, l'eliminazione o la riduzione delle condizioni di esclusione sociale derivanti da inadeguatezza di reddito, da difficoltà sociali e da condizioni di non autonomia.

Azioni programmate

Le azioni in cui si articola il progetto sono le seguenti:

-azione 1: PROGETTO PILOTA PER LA PROMOZIONE DEL CONSUMO RESPONSABILE ED DEL CAMBIAMENTO DEGLI STILI DI VITA

-azione 2: PROGETTO PILOTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI LOCALE INTEGRATO PER IL RECUPERO DI ALIMENTI

-azione 3: PROGETTO SPERIMENTALE PER LA PROMOZIONE E LA MESSA IN RETE DELLE INIZIATIVE DI RECUPERO, DONAZIONE E DI SCAMBIO DI BENI ED OGGETTI

- azione 4: SEMINARI ITINERANTI DI FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE

- azione 5: QUALIFICAZIONE E CREAZIONE DELLA RETE DI OSSERVATORI TERRITORIALI PUBBLICI/PRIVATI

AZIONE 1: PROGETTO PILOTA PER LA PROMOZIONE DEL CONSUMO RESPONSABILE ED DEL CAMBIAMENTO DEGLI STILI DI VITA

Obiettivo: realizzazione di attività laboratoriali e di sensibilizzazione all'interno di scuole, centri sociali e centri di aggregazione mirate alla promozione del consumo responsabile e per evitare lo spreco-

Sub azione 1.1- attività all'interno delle scuole:

- promozione di laboratori finalizzati alla produzione elaborati video o fotografici creativi e originali sul tema della povertà destinati in specifico agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado;
- attività seminari e laboratoriali incontro/testimonianza con testimoni e volontari delle associazioni impegnate nel territorio: tali percorsi saranno mirati a sensibilizzare i giovani sul tema delle diverse forme di povertà e dirette a coinvolgerli in prima persona nella realizzazione di azioni di aiuto (raccolte di prodotti) ed anche al recupero di cibo da supermercati o mensa del territorio (ad esempio: colletta alimentare, raccolta cibo e recupero di prodotti in scadenza da supermercati, etc) destinate agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado;

Sub azione 1.2 - attività nei centri aggregativi e verso i giovani

- raccolta, in collaborazione con i Centri Sociali del territorio, delle ricette della tradizione realizzate riutilizzando "avanzi" che siano trasformati in altri piatti (come spesso è avvenuto nel passato) e la pubblicazione di un ricettario da presentare e distribuire in occasione del convegno conclusivo del progetto;
- promozione di attività mirate a sviluppare la sensibilità al consumo responsabile prevalentemente destinate ai ragazzi e giovani: le attività saranno realizzate in collaborazione con la ludoteca Riù del Comune di Fermo. L'emblematico nome che evoca il concetto del riuso organizzerà attività manuali e laboratori creativi rivolti a bambini ed adolescenti che avranno come filo conduttore l'utilizzo di materiale di scarto delle ditte locali e ne promuoverà il loro riutilizzo in maniera originale (ad esempio riscoperta dei giochi di latta, giochi di legno, etc) e la promozione di atteggiamenti di consumo critico e riduzione degli sprechi.

AZIONE 2: PROGETTO PILOTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI RECUPERO DI ALIMENTI

Sulla base di altre esperienze già realizzate sul territorio nazionale si vuole organizzare un servizio diretto al recupero del cibo e alimenti freschi (come ad esempio frutta e verdura, pane e dolci, alimenti delle mense non consumati, etc) garantendone la consegna agli enti caritativi ed alle persone in situazione di povertà.

Obiettivo: raccogliere alimenti che risultano invenduti e sprecati nel circuito della ristorazione organizzata e della GDO (mense aziendali, mensa scolastiche ma anche supermercati) per donarlo ai numerosi enti caritativi e centri di accoglienza che si occupano di offrire pasti e alimenti ai poveri nel nostro territorio.

L'intervento si articolerà in due macro-attività:

1. Utilizzare l'enorme quantità di sprechi di ogni genere (alimentare e non) prodotti dalla nostra società (imprese e singoli cittadini) ed utilizzarli nella gestione delle attività di cui sopra. Tutti corriamo a comperare di tutto e più compriamo, più gettiamo via, con sempre maggior leggerezza ed ogni giorno cresce il peso dei rifiuti e la quantità di merce buttata soltanto perché ritenuta non più commerciabile

Tale iniziativa è sicuramente in controtendenza con la cultura dominante della nostra società e

rispecchia fedelmente i valori e la visione delle associazioni proponenti. In una società dominata dalla cultura dell'immagine e dal prevalere di canoni estetici, il progetto tende infatti a rivalutare l'essenzialità e la sostanza delle scelte, a valorizzare ogni cosa sulla base delle effettive potenzialità, superando le mode di una cultura dominante secondo cui ciò che non è perfetto non ha senso d'essere perché non ha mercato e non è in grado di soddisfare bisogni. Per rendersi conto della potenzialità di tale idea, che ha visto recentemente positive sperimentazioni in alcune regioni italiane, basti pensare che se si mettessero in rete le varie tipologie di attività commerciali presenti in Italia (ipermercati, supermercati, cash & carry, piccolo dettaglio) si potrebbero recuperare 238 mila tonnellate di generi alimentari pari ad un valore di 881 milioni di euro (stimato prendendo come base di riferimento il prezzo di vendita al pubblico). Le quantità di alimenti disponibili permetterebbero di soddisfare le esigenze nutrizionali, per i tre pasti giornalieri (colazione, pranzo, cena) di ben 620 mila persone, il che corrisponderebbe a 566 milioni di pasti all'anno.

2. Intensificare il rapporto con le imprese del territorio al fine di consolidare e qualificare importanti spazi di collaborazione (cessione di beni di ogni genere dimessi perché obsoleti o comunque non più commerciabili ma comunque ancora utilizzabili, donazioni in denaro o in natura per la realizzazione delle attività istituzionali, disponibilità gratuita di know-how tecnico e manageriale delle proprie maestranze per consulenze, corsi di formazione, etc... e soprattutto definizione condivisa di possibili percorsi di inserimento lavorativo di soggetti in difficoltà). Tale volontà muove dalla constatazione che la costruzione di reali percorsi di autonomia per persone che si trovano in situazioni di svantaggio e di marginalità richiede non solo l'attivazione di servizi di sostegno sociale, ma sempre più esige anche la costruzione di percorsi di inserimento lavorativo, visto come percorso obbligato verso l'autonomia.

AZIONE 3: PROGETTO SPERIMENTALE PER LA PROMOZIONE EMESSA INN RETE DELLE INIZIATIVE DI RECUPERO, DONAZIONE E DI SCAMBIO DI BENI ED OGGETTI

Nella società del consumismo sfrenato, nella cd società liquida che spinge alla corsa dell'acquisto spesso del superfluo, che ha come inevitabile conseguenza l'acquisto di beni in eccesso rispetto al bisogno, beni che -spesso- appena acquistati finiscono nel "cassetto" per essere sostituiti da nuovi acquisti, cioè da nuovi beni.

Obiettivi

- stimolare la nascita e la crescita di una rete che si faccia promotrice di eventi, luoghi ed occasioni in cui si realizzino esperienze di scambio e di "dono";
- promuovere un cambiamento degli stili di vita e di consumo che spinga a guardare a scelte diverse, responsabili e di lungo periodo, di cura e rispetto per i beni e l'ambiente;
- creare occasioni di incontro per le persone e di scambio dei beni che riacquistano valore e rivivono.

Attività

- realizzazione di seminari di sensibilizzazione che mirino a ripensare insieme un altro tipo di economia in cui oltre allo scambio monetario e si sviluppi un sistema di scambio non monetario, come il baratto e il dono, esperienze che possano collaborare e favorire il ripensamento degli stili di vita e ridisegnare le reti sociali della solidarietà;
- sperimentazione della messa in rete delle attività dirette al dono e recupero di beni (mobili, vestiti, computer, etc) che possono essere riutilizzati attraverso un sistema di raccolta e redistribuzione;
- promozione di una rete sociale territoriale che lavori alla realizzazione della prima "Fiera del recupero e del baratto": un primo appuntamento, che sarà realizzato in occasione del seminario conclusivo del progetto, in cui sarà possibile barattare, donare e riutilizzare prodotti.

AZIONE 4: SEMINARI ITINERANTI DI FORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE

Questa azione mira a realizzare iniziative di sensibilizzazione e formazione (seminari ed incontri) che avranno come obiettivo la sensibilizzazione della c

Obiettivo: accrescere la conoscenza e sensibilizzare la cittadinanza anche attraverso l'identificazione di buone pratiche, promuovendo anche la partecipazione diretta delle persone in condizioni di povertà.

Attività:

- realizzazione di due incontri realizzati con il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore, esperti, di testimonianze dirette, ecc.
- convegno finale: presentazione delle attività realizzate all'interno del progetto (indagini di settore, pubblicazioni, attività con i giovani ecc.), fiera del baratto e premiazione del concorso per le scuole

AZIONE 5: QUALIFICAZIONE DELLA RETE E CREAZIONE DELLA RETE DI OSSERVATORI TERRITORIALI PUBBLICI/PRIVATI

Obiettivo: favorire e incentivare lo scambio di prassi e metodologie e definire standard comuni nella produzione di informazione, dati e indicatori sulle situazioni di povertà e di supportare la formulazione delle politiche locali di inclusione.

Fondamentale sul piano strategico è la messa in rete di tutte le risorse disponibili, sia finanziarie che umane e materiali, ed il coinvolgimento di tutti i soggetti, siano enti pubblici, soggetti del terzo settore e della cooperazione sociale o privati.

Oltre ad una prevedibile maggiore efficacia ed efficienza derivante dalle sinergie previste, la messa in rete di soggetti operanti in ambiti diversi, con competenze ed esperienze diverse, pur se contigue, renderà reali benefici e stimolerà la crescita a livello territoriale.

Nell'Ambito Sociale XIX sono presenti importanti e qualificate associazioni di volontariato che operano con particolare attenzione al sostegno dei soggetti più fragili ed emarginati, in stretta connessione con i servizi sociali e gli UPS del territorio, in particolare:

- **“Ass.ne Centro di Solidarietà”** della Compagnia delle opere Marche Sud: favorisce l'accesso al mondo del lavoro delle persone svantaggiate; offre assistenza a famiglie in situazione di disagio in collaborazione con il Banco Alimentare e Farmaceutico ed altre associazioni di volontariato. Garantisce i servizi di: sportello orientamento-lavoro; sportello di ascolto delle persone fragili ed indigenti; servizio sostegno alimentare e farmaceutico; segretariato sociale.

- **“Ass.ne Il Ponte”**: offre attività di sostegno alle persone in stato di necessità materiale e morale, garantisce supporto e contrasto alle situazioni di estrema povertà e marginalità sociale. Erogano servizi di mensa sociale, servizio di consegna pasti a domicilio a persone sole e non autonome, servizio guardaroba, servizio docce ed igiene per persone di passaggio, senza fissa dimora, residenti in stato di indigenza; consegna di “borse alimentari” a non abbienti, centro do ascolto e accoglienza degli immigrati.

- **“Ass.ne la Strada CESPI -”**: svolge attività di sostegno alle persone in stato di necessità ed offre assistenza a famiglie in situazioni di disagio dal punto di vista legale, sostegno materiale ed anche scolastico. Eroga servizio di guardaroba, offerta e ricerca lavoro, servizio docce, consegna di borse alimentari.

- **“Ass.ne La Misericordia”**: svolge attività di sostegno a famiglie con disagio sociale ed economico attraverso la consegna di pacchi alimentari.

- **“Caritas Diocesana”**: svolge attività di coordinamento di sportelli di ascolto, consegna alimenti e indumenti a persone fragili; svolge attività di accoglienza residenziale temporanea con la struttura “Casa Betesda”.

- **Fondazione ONLUS “Sagrini”**: svolge prevalentemente attività di accoglienza residenziale temporanea di donne sole in difficoltà e senza fissa dimora e/o di donne sole con minori a carico.

Nell’Ambito Sociale XXIV operano le seguenti associazioni:

- **Ass.ne Centro di Solidarietà dei Monti Sibillini**: opera a Comunanza, Amandola, Montefortino e Montefalcone per la distribuzione dei pacchi alimentari a famiglie in condizioni di disagio;

- **Parrocchia Comunanza**: attività di ascolto e consegna pacchi alimentari a persone in condizioni di disagio psico-sociale ed economico;

- **Parrocchia Amandola**: attività di ascolto e consegna pacchi alimentari a persone in condizioni di disagio psico-sociale ed economico;

- **Club Amici del banco alimentare onlus**: attività di raccolta di alimenti che vengono distribuiti agli enti ed alle famiglie in difficoltà nel territorio.

Nell’Ambito Sociale XX operano le seguenti associazioni

- **Associazione “Il Samaritano”**: solidarietà verso le situazioni di singoli e famiglie più vulnerabili; promozione umana di coloro che vivono nel disagio; ascolto e l’accoglienza; aiuto agli immigrati; pronta accoglienza, distribuzione alimenti, vestiario, mobilio e servizio docce.

- **Caritas** distribuzione di alimenti e vestiario, centro di ascolto sostegno economico, reperimento e distribuzione mobilio, accompagnamento di situazioni di povertà ricerca di lavoro.

- **Gruppi di Volontariato Vincenziano**: distribuzione di alimenti e vestiario due volte alla settimana; aiuti economici per affitto, utenze, rate scolastiche e medicinali; visite domiciliari a persone sole; contatti con aziende e famiglie per possibilità di lavoro.

A livello interambito operano le seguenti associazioni:

- **Ass.ne Famiglia Nuova**: con sede giuridica ed operativa a Fermo e con una sede distaccata di Amandola: svolge attività di consultorio familiare, consulenza legale sociale e psicologica, sostegno economico e distribuzione beni alimentari, counseling, mediazione familiare, formazione;

-

Servizi pubblici

Nella costruzione della rete di servizi ed interventi per favorire processi di inclusione sociale a più livelli delle persone “svantaggiate” e **a rischio di esclusione sociale** l’Ambito Sociale XIX, in qualità di ente proponente, si avvarrà dei servizi direttamente gestiti e di quelli attuati dalle diverse istituzioni presenti sul territorio.

Fra i servizi di promozione e sostegno alle diverse fragilità sociali sono direttamente gestiti dall’Ambito Sociale XIX le seguenti:

- **Il SILD (Servizio Integrazione Lavorativa Disabili)**: è attivo da qualche anno il Servizio di Integrazione Lavorativa di soggetti cosiddetti “deboli” tra cui le persone disabili; ha permesso di monitorare, valutare e accompagnare diverse persone all’inserimento lavorativo con il supporto di operatori sociali presenti e itineranti nel territorio di tutto l’Ambito Sociale XIX e dallo scorso anno anche dell’Ambito Sociale XX.

- **INFORMAFAMIGLIA**: lo sportello itinerante sul territorio dell’ ATS XIX, e dallo scorso anno anche XX, tra le altre funzioni di supporto alla famiglia svolge attività di orientamento al lavoro migliorando la conoscenza delle attitudini di interessi e motivazioni; svolge azioni

volte a favorire l'occupazione femminile e la sua qualificazione, a superare le difficoltà d'impiego delle donne nel mercato del lavoro, a promuovere progetti di nuova imprenditorialità femminile e per giovani. Offre attività di consulenza psicologica e sociale.

- **L'ALTRA CHIAVE:** è uno sportello rivolto a persone detenute ed ex-detenute prevede l'accompagnamento a processi di rieducazione e reinserimento sociale e lavorativo degli stessi al fine di restituire alla persona la propria autonomia. Prevede la presenza di un operatore presso uno sportello di ascolto all'interno del sistema penitenziario allo scopo di valutare le competenze dei soggetti richiedenti e di individuare, con la collaborazione del CIOF le opportunità di reinserimento nel mercato del lavoro. Vede altresì la presenza di un tutor che opera nella fase dell'inserimento lavorativo della persona in azienda al fine di monitorare l'andamento e di mediare i rapporti tra l'azienda e il lavoratore nel periodo iniziale del rapporto.
- **PUNTO IMMIGRATI:** è uno sportello dell'Associazione "Il Ponte" in convenzione con il Comune di Fermo. Offre consulenza e informazione agli immigrati rispetto alla normativa vigente, al lavoro, la formazione professionale.

Fra i servizi di avvio e incontro tra domanda e offerta e l'analisi dei dati inerenti l'occupazione attuati dalle istituzioni preposte del territorio possiamo rilevare:

- **CIOF** di Fermo che opera sulla base delle proprie funzioni istituzionali offrendo servizi di orientamento, di bilancio di competenze, incrocio domanda/offerta di lavoro, accompagnamento al lavoro rivolti ai soggetti svantaggiati (in collaborazione con i servizi sociali dell'Ambito Sociale XIX), attuazione di tirocini e stage, inserimenti lavorativi presso imprese e cooperative sempre in collaborazione con gli operatori dei servizi degli enti locali del territorio.
- **AGENZIE per il LAVORO (ex agenzie interinali)** svolgono lavoro di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, orientamento, collaborazione con il Centro per l'Impiego e con gli enti di formazione.
- **CTP EDA** (Centro Territoriale Permanente Educazione degli Adulti) si occupa della formazione e riqualificazione degli adulti in tutto il territorio e anche a livello itinerante.
- **CENTRO LOCALE PER LA FORMAZIONE** si occupa della formazione a livello provinciale.

6.b Il Problema / l'esigenza

(Indicare il problema e l'esigenza emersa a cui si intende dare una risposta con il progetto, specificando il percorso che ha portato all'individuazione del bisogno presente e, quindi, rilevato nella comunità. Specificare e descrivere brevemente se sono state condotte analisi specifiche e se sono state utilizzate ricerche già realizzate o consulenze professionali per la redazione del progetto)

6.b Il Problema / l'esigenza

(Indicare il problema e l'esigenza emersa a cui si intende dare una risposta con il progetto, specificando il percorso che ha portato all'individuazione del bisogno presente e, quindi, rilevato nella comunità. Specificare e descrivere brevemente se sono state condotte analisi specifiche e se sono state utilizzate ricerche già realizzate o consulenze professionali per la redazione del progetto)

Le profonde trasformazioni economiche e sociali avvenute negli ultimi decenni nella nostra comunità territoriale pongono il problema della povertà sotto una miriade di sfaccettature. Superata l'identificazione del povero con il soggetto che vive ai margini della società (come i senza fissa dimora), il concetto di povertà si estende verso quello del disagio economico e dell'esclusione sociale, subiti da individui e famiglie. Rispetto al passato poi lo stato di povertà non è più "appannaggio" di soggetti o categorie che per certi versi potevano quasi essere considerati dei "predestinati" a convivere in un cronico stato di disagio, a causa delle loro condizione di "origine" o di negative circostanze di vita personali o familiari che da sempre erano costretti a fronteggiare. Oggi la cosiddetta categoria dei soggetti "vulnerabili", così definita da recenti indagini sociologiche, comprende una vastissima schiera di persone appartenenti al ceto medio che conducono una vita improntata ai tradizionali canoni di "normalità" ma che da un giorno all'altro possono trovarsi in un preoccupante stato di bisogno economico a causa di improvvisi quanto rilevanti eventi negativi che colpiscono la loro esistenza (perdita del posto di lavoro, malattia invalidante, separazione e divorzi, etc...). E tutto ciò senza che ci siano adeguati meccanismi di protezione sociale in grado di "parare il colpo".

Il lavoro di rete sviluppato nel corso degli ultimi anni nei tre Ambiti Sociali, promotori del presente progetto, con le associazioni di volontariato presenti sul territorio rappresenta uno strumento fondamentale per affrontare i molteplici bisogni delle famiglie più fragili, in condizioni di instabilità economica, senza fissa dimora, senza lavoro, incapaci di provvedere ai propri bisogni primari, in condizioni di salute psico-fisica precaria.

Tra le attività importanti per il sostegno ai nuclei in disagio e povertà, c'è sicuramente l'attività di recupero dei beni alimentari non più commerciabili, dei prodotti ortofrutticoli non raccolti, dei prodotti della filiera agricola e surgelati, e dei beni durevoli. A livello locale nel corso del 2008 e del 2009 è stata sperimentata una raccolta locale (Giornata di "Abbasso lo Spreco") che si aggiunge all'attività del Banco Alimentare e del Club Amici.

Nel corso del 2009 è stata potenziata l'azione di raccolta di frutta e verdura con alcune aziende locali della Valle dell'Aso e per rendere più efficiente la raccolta, l'Associazione "Il Ponte" si è dotata di un nuovo mezzo. Tale attività dovrà essere potenziata.

6.c Programmazione descrittiva

Fase	Ob. specifico	Azioni	Attività	Metodologie	Note
	sensibilizzazione rispetto al tema del consumo responsabile	Azione 1: Progetto pilota per la promozione del consumo responsabile ed del cambiamento degli stili di vita	attività all'interno delle scuole primarie e secondarie di primo grado	laboratori finalizzati alla produzione elaborati video o fotografici creativi e originali sul tema della povertà	
			attività all'interno delle scuole secondarie di secondo grado	attività seminariali e laboratoriali (incontro/testimonianza con associazioni)	
			attività nei centri di aggregazione giovanile: promozione di attività mirate a sviluppare la sensibilità al consumo responsabile	La ludoteca Riù del Comune di Fermo organizzerà attività manuali e laboratori creativi rivolti a bambini ed adolescenti che avranno come filo conduttore l'utilizzo di materiale di scarto e la promozione di atteggiamenti di consumo critico e riduzione degli sprechi.	
			attività nei centri sociali	raccolta delle ricette della tradizione realizzate riutilizzando "avanzi" e pubblicazione di un ricettario	
	raccogliere alimenti che risultano invenduti e sprecati nel circuito della ristorazione organizzata (mense aziendali, ma anche supermercati) per donarlo ai numerosi enti caritativi che si occupano di offrire pasti ai poveri.	AZIONE 2: PROGETTO PILOTA PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI RECUPERO DI ALIMENTI	Organizzazione di una rete di raccolta cibo cucinato ma non servito, alimenti freschi come frutta e verdura, pane e dolci e la sua consegna agli enti riceventi coinvolgendo anche soggetti donatori ed enti riceventi.		
	Sensibilizzare la cittadinanza sul tema della povertà e stimolare la nascita di reti solidali	AZIONE 3: PROGETTO PILOTA PER LA PROMOZIONE DEL MERCATINO DEL DONO E DEL BARATTO	realizzazione di seminari di sensibilizzazione che mirino a ripensare insieme un altro tipo di economia in cui lo scambio monetario e non monetario, il baratto e il dono, possano ridisegnare le reti sociali della solidarietà umana.		
			promozione di una rete sociale territoriale che lavori alla realizzazione della		

			prima “Fiera del baratto” in cui barattare, donare e riciclare.		
	accrescere la conoscenza, e sensibilizzare la cittadinanza anche attraverso l’identificazione di buone pratiche, promuovendo anche la partecipazione diretta delle persone in condizioni di povertà.	AZIONE 4: SEMINARI ITINERANTI DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE	realizzazione di due incontri realizzati con il coinvolgimento delle associazioni del terzo settore, esperti, di testimonianze dirette, ecc		
	accrescere la conoscenza, e sensibilizzare la cittadinanza anche attraverso l’identificazione di buone pratiche, promuovendo anche la partecipazione diretta delle persone in condizioni di povertà.	AZIONE 4: SEMINARI ITINERANTI DI SENSIBILIZZAZIONE E PROMOZIONE	Convegno finale: presentazione delle attività realizzate all’interno del progetto (indagini di settore, pubblicazioni, attività con i giovani ecc.), fiera del baratto e premiazione del concorso per le scuole		
	favorire e incentivare lo scambio di prassi e metodologie e definire standard comuni nella produzione di informazione, dati e indicatori sulle situazioni di povertà e di supportare la formulazione delle politiche locali di inclusione	AZIONE 5: RETE DI OSSERVATORI TERRITORIALI PUBBLICI/PRIVATI	costituzione osservatorio permanente interambito in collaborazione con le associazioni del terzo settore finalizzato alla conoscenza approfondita del fenomeno nel ns. territorio ed alla promozione di politiche di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale anche mediante lo studio della ricaduta delle azioni eventualmente già realizzate o da realizzare.		
			Promozione dei Centri di ascolto e solidarietà e dell’intera rete territoriale		